

## IL SORRISO VISPO DI UN BAMBINO DI CINQUANTOTTO ANNI

19/06/2012 - "Ritorni e partenze" è il nuovo libro di Bruno Cantarini. «Il riassunto di una vita» senza nostalgia. Il mare del Conero, Numana, i genitori «che i loro acciacchi t'offrono in un rigoglio di fiori e tenere abitudini». Poesie brevi piene di memoria



La copertina del libro.

«Essere quest'albero immobile / il cedro, il pino, l'abete/ le radici alla terra avvinghiate ma nell'azzurro alta la chioma». Perché **non c'è solidità senza memoria, ma poi al cuore non basta il passato**. Perché la vita, come la grazia della fede (e come in fondo tutti i grandi amori), non è qualcosa che possiamo trattenere o imprigionare nei ricordi: quando pensiamo di possederla ci sfugge di mano. *Ritorni e partenze* si intitola dunque la nuova raccolta di versi di Bruno Cantarini. Ritorni e partenze, di cui è fatto il viaggio della vita. Del poeta anconetano avevamo già apprezzato nel 2007 *Banchi diversi*, una specie di Spoon River dedicata ai volti e alle storie di una lunga, innamorata esperienza come insegnante a contatto negli anni con migliaia di ragazzi. La nuova opera assomiglia di più al **riassunto una vita**. Un piccolo libretto, poesie brevi, si leggono facilmente e non c'è bisogno della decrittazione di uno specialista per gustarne il senso profondo e il sapore genuino. C'è la memoria, appunto. **Il mare stupendo del Conero, di Portonovo e Numana**. Gli affetti più cari: quell'immagine del Sacrocuore appesa alla parete, a far da compagnia sin dall'infanzia e il dono di genitori cristiani («che i loro acciacchi t'offrono in un rigoglio di fiori e tenere abitudini»); la moglie, i figli, gli amici... Nello sguardo non

vedi mai l'ombra malinconica della nostalgia che idealizza tutto ciò che non è più, per trovare alibi alla insostenibilità del presente. C'è sempre una freschezza nuova. **Un sorriso vispo di bambino in un uomo di cinquanta otto anni, che colpisce di più di quello di un bambino, perché ha attraversato la vita**, ne ha conosciuto anche le pieghe più amare. E permane, con la stessa curiosità di prima. Ma consapevole, pacificato; grato, come per grazia ricevuta. «Mi punge l'aria salmastra del mattino,/ il rimbombo ovattato di risacca/, l'ingombro d'alghie rossicce,/ legni consunti,/ gusci di conchiglia.// Vivere,/ non di questi resti spolpati e senza voce/ ma per il richiamo aperto che lancia l'alto mare».

**Bruno Cantarini**  
***Ritorni e partenze***  
**Itaca**  
**pp. 72 - € 10**